

## UN PROGETTO A LODI

### UN'ESTATE DA VIVERE IN CITTÀ AL FIANCO DEGLI ANZIANI SOLI



«Un'estate più viva in città»: un caffè insieme, una merenda, un aperitivo ed anche una festa a misura di anziano. Sono queste solo alcune delle prime iniziative del Tavolo di Quartiere a sostegno della terza età.

a pagina 7

**SOLIDARIETÀ** LODI È COMUNE CAPOFILA, L'OBIETTIVO È DI CREARE O CONSOLIDARE AMICIZIE

# Un caffè con gli anziani in strada, al via il progetto dei servizi sociali

Coinvolte anche Camera di commercio, Provincia e importanti sigle del volontariato, si punta anche a far emergere e analizzare bisogni di chi ha oltre 75 anni

**RAFFAELLA BIANCHI**

Gli anziani sopra i 75 anni. Pensa a loro la proposta "Un'estate più viva in città" che ieri mattina in zona Laghi, nei pressi dell'Eurospin di via Lago di Garda, ha visto il passaggio di più di una decina di pensionati. Con l'invito "Ci beviamo un caffè?" gli operatori hanno avuto l'occasione di incontrare gli anziani in un quartiere che è stato individuato da uno studio apposto tra i tre in città con maggiore presenza di ultra 75enni.

Quella di ieri è la seconda uscita pubblica del Tavolo di quartiere, sorto nell'ambito del grande progetto "Rigenerare valore sociale - welfare lodigiano di comunità": un progetto che prevede, insieme ai pilastri di cibo, casa e lavoro, anche quello della partecipazione. Appunto dal Gruppo partecipazione prende vita il Tavolo di quartiere, coordinato da Elisabetta Dodi e con la collaborazione di numerose realtà come professionisti, volontari, studentesse universitarie in tirocinio, e ancora «istituzioni, farmacista di quartiere, alcuni responsabili Caritas, polizia locale, le biblioteche e altri responsabili di associazioni della città», come spiega la stessa Dodi. L'obiettivo, continua la coordinatrice, «è intercettare la "fascia grigia" di anziani ultra settan-

taquenni soli e non agganciati dai servizi, ovvero quelle persone che a oggi non hanno grosse problematiche e non si rivolgono ai servizi, ma sono alla soglia della vulnerabilità perché privi di rete». Chi magari è a rischio di patologia, chi non ha sostegno dalla famiglia, chi piano piano si è lasciato andare dopo tante difficoltà, chi forse non mostra all'esterno quanta fatica stia facendo: monitorare, conoscere da vicino, ascoltare, prima di tutto incontrare, rappresenta allora il primo passo per «prevenire o anche intervenire subito», come spiega Paola Busto del "Welfare lodigiano di comunità". E aggiunge Dodi: «Quelle di queste settimane sono le prime uscite pubbliche mature dopo un lungo percorso di mesi di lavoro e di rete sul territorio cittadino da parte dei servizi sociali e degli operatori del progetto che hanno dato vita al Tavolo». La cornice dunque è il progetto "Rigenerare valore sociale", che vede ente capofila del piano di zona il Comune di Lodi ed è finanziato da Cariplo. Sono partner Progetto Insieme, Famiglia Nuova, Mlfm, Microcosmi, Azienda speciale consortile, Casabarasa, Camera di commercio, Cfp, Fondazione Comunitaria, Caritas lodigiana - Emmaus oplus. Fondazione Bpl è ente finanziatore e Provincia di Lodi ente co-finanziatore.

